L'ECO DI BERGAMO
SABATO 6 MAGGIO 2023

Allarme incidenti stradali Da inizio anno 12 le vittime

I numeri. Solo in aprile 5 morti. Oggi è la Giornata europea della sicurezza Carminati: «Ancora molti comportamenti scorretti: serve prevenzione»

FABIO CONTI

Sono già 12 le persone che hanno perso la vita sulle strade della Bergamasca, compresi i bergamaschi morti in incidenti stradali fuori dal territorio provinciale. Un dato in media con gli anni scorsi, anche se il mese di aprile è stato il peggiore, con un'escalation che ha portato a ben 5 vittime su 12. Per questo la sicurezza stradale resta un tema centrale: troppi automobilisti viaggiano senza la copertura assicurativa e ancora tanti viaggiano utilizzando il cellulare all'orecchio, anziché con il vivavoce, o chattando, a volte anche in autostrada.

L'allarme, nella Giornata europea della sicurezza stradale che si celebra oggi, arriva da Ivanni Carminati, presidente dell'associazione italiana dei familiari delle vittime della strada: «Le pene sono state inasprite dal Codice della strada, anche se purtroppo evidentemente non è sufficiente – sottolinea –: ora si va tra l'altro verso la bella stagione e il numero di motociclisti e ciclisti in circolazione sulle strade della Bergamasca andrà inevitabilmente crescendo. Proprio loro sono gli utenti più deboli della strada, assieme ai pedoni, perché chi viaggia in auto può comunque contare su protezioni come gli airbag e cinture, mentre in bici e moto si è più esposti a conseguenze anche mortali».

> A rischiare di più sono i cosiddetti «utenti deboli»: motociclisti, ciclisiti e pedoni

Le statistiche

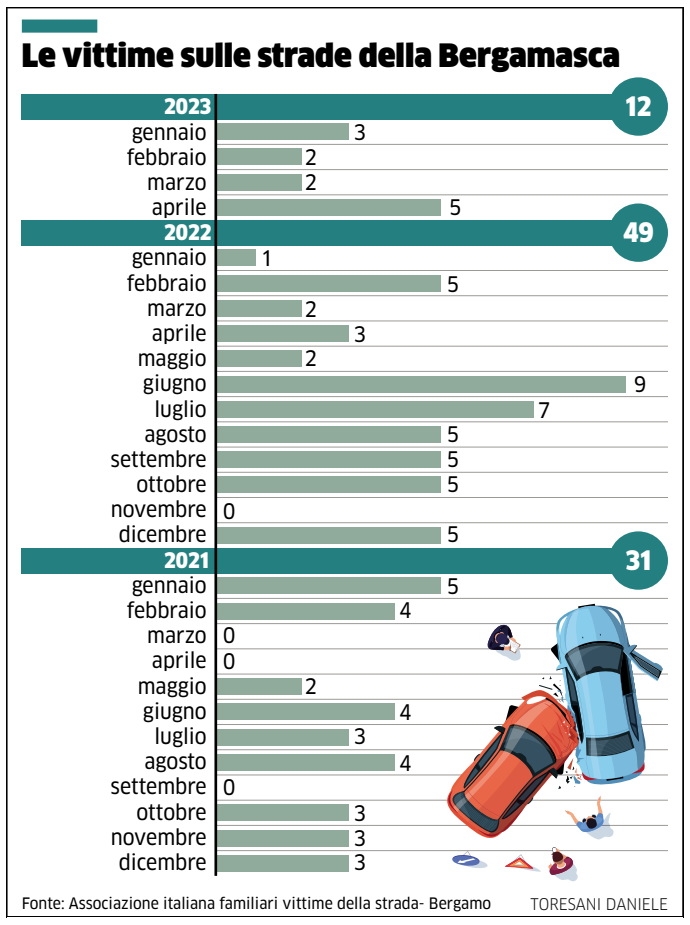
Quanto ai dati, a gennaio si sono registrate tre vittime, a febbraio due, a marzo due e ad aprile cinque. L'età media delle vittime è di 46 anni. Quattro i morti in moto, quattro in auto (di cui uno passeggero), due viaggiavano su mezzi pesanti e due erano in bicicletta. Quattro le donne e otto gli uomini. Un dato, questo, che conferma quanto gli uomini siano statisticamente più presenti tra le vittime della strada: basti pensare che in tutto l'anno scorso, su 49 vittime complessive, solo 9 erano donne, mentre l'anno prima, il 2021 ancora segnato dalle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19, i morti erano stati 31, di cui solo due donne. Quest'anno in 4 hanno perso la vita il lunedì, in tre il venerdì, due il sabato, due il giovedì e uno il martedì.

Ivanni Carminati

L'importanza di prevenire

«Dietro ogni vittima c'è sempre una famiglia – aggiunge Carminati –, oltre alle amicizie, le conoscenze, l'attività lavorativa e l'impegno sociale. L'incidente è un fatto inaspettato, che arriva senza alcun preavviso. In un secondo ti cambia la vita per sempre. I controlli stradali ci sono, anche se l'organico delle forze dell'ordine, nonostante alcuni recenti rinforzi, resta quello che è: l'impegno da parte loro è sempre costante e importante, ma è inevitabile pensare che servirebbero più agenti per controllare di più e soprattutto fare prevenzione». Prevenzione che vede proprio l'associazione dei familiari delle vittime impegnata da anni nelle scuole: «Fin dalle elementari è bene spiegare in modo molto chiaro cosa significa perdere una vita e quanto sia importante viaggiare con prudenza. Oggi assistiamo a davvero tante persone che guidano usando il cellulare, sorpassano anche viaggiando ben oltre i limiti consentiti. E poi in tanti non hanno la copertura assicurativa: in caso di incidente i familiari delle vittime non verrebbero così nemmeno risarciti, oltre ad avere perso il loro caro. Per questo diciamo sempre che la prevenzione non è mai abbastanza. Alla guida servono sempre il buonsenso e il rispetto delle regole. Le leggi sono state sì inasprite, ma non basta. È vero che negli anni il numero di vittime è andato diminuendo a Bergamo e provincia, ma il valore di ciascuna vita è fondamentale e non può essere persa sulla strada per colpa propria o per colpa di altri».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Iniziativa Aci

I bambini disegnano le strade sicure

«L'educazione è decisiva nel far comprendere, fin dai più piccoli, l'importanza di adeguare i comportamenti al rispetto delle norme della circolazione – spiega il presidente dell'Aci di Bergamo Valerio Bettoni –. Ciò significa puntare innanzitutto su prudenza e prevenzione». Proprio per coinvolgere attivamente anche i bambini, il Ministero dell'Istruzione, con Aci, ha lanciato un'iniziativa rivolta alle scuole primarie sul tema «Disegna la tua strada sicura nel rispetto dell'ambiente», che andrà a integrare le attività che anche l'Aci di Bergamo organizza da anni per gli studenti. S. C.

Servono più attenzione e più consapevolezza da parte di tutti, per rendere le nostre strade più sicure e per ridurre il numero d'incidenti che, secondo i dati resi noti dall'Associazione Sostenitori Amici Polizia Stradale, uccidono in Italia un pedone ogni 19 ore. È l'appello che parte dall'Aci di Bergamo in occasione della Giornata della sicurezza stradale che si celebra oggi.

Studentesse «on the road» a fianco della polizia locale

L'esperienza

Rilevazione della velocità, controllo dei veicoli a due ruote, ma anche gestione della viabilità e servizio scorta in occasione della partita di domani Atalanta-Juventus. E questo è solo il programma del primo fine settimana di «servizio», come «agenti» della polizia locale, per le sei studentesse del liceo Falcone. Le giovani sono impegnate da ieri nel progetto «Ragazzi on the road», dell'omonima associazione presieduta da Egidio Provenzi. Le studentesse, tutte maggiorenni, saranno impegnate anche il prossimo fine settimana, alla «Bgy airport Granfondo». E potranno «scoprire» come funzione l'attività nella centrale operativa.

I «Ragazzi on the road» con Gandi, Messina e Nicoletti FOTO BEDOLIS

«Grazie a questa iniziativa potrete conoscere i servizi e l'attività della polizia locale», ha affermato la comandante Gabriella Messina: «Rispettarle le regole significa tutelare se stessi e gli altri». Alcuni incidenti, ha spiegato, sono causati «dal mancato rispetto delle regole». Solo in questi primi mesi dell'anno, ha rilevato il responsabile del Pronto intervento Giuseppe Nicoletti, sono stati rilevati «590 incidenti in città», dalle 7 del mattino alle 2 (a Bergamo, quasi tutte le rilevazioni sono di loro competenza). Anche Nicoletti ha messo l'accento sul rispetto delle regole, un messaggio «che potrete veicolare con i coetanei e a casa».

Il vicesindaco e assessore alla Sicurezza, Sergio Gandi, ha invitato le studentesse a «essere prudenti, in generale nella vita, e durante questa esperienza». Spesso l'attività della polizia locale, ha aggiunto, non si vede, ma è intensa. «Chi veste la divisa – ha infine ribadito – è un aiuto per tutti, potete sempre rivolgervi a loro». Il fondatore, e vicepresidente dell'associazione Alessandro Invernici, ha rimarcato: «Siamo sempre più convinti che la migliore "arma" di prevenzione sia il coinvolgimento in prima persona dei più giovani». Le studentesse «avranno modo di vivere delle esperienze uniche, a fianco degli operatori della polizia locale, su veri e propri scenari operativi».

Il progetto educativo - nato nel 2007 in Val Seriana – promosso dall'associazione ha coinvolto 80 Comuni lombardi, con oltre mille studenti che hanno indossato una «divisa».

A. Lo.

VkVSlyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjZDdjZDZhODAtZjVjZC00ZTU0LTkxZjItODNiZGNkNDAyYzc1IyMjMjAyMy0wNS0xNFQwMDoyMToyOSMj1ZFUg==